

# Dagli sguardi di Oppy ai viaggi di Niska

*La rada è a Berlino con una nutrita schiera di artisti locarnesi*

L'espressione "torno subito!" compare spesso sulle porte vetrate dei commerci di quartiere italiani, dove per lo più la clientela è sempre la stessa, e sta ad indicare (sottintendendo un rapporto di confidenza con il cliente) che il proprietario con buone probabilità è andato a bere un caffè e che quindi torna subito. Questo può portare spesso ad incomprensioni, specie quando arriva un turista delle regioni nordiche, o americano, e non riesce a capire come si possa incorrere in simili inadempienze...

Applicato all'esperienza dell'esposizione de la rada al Substitut di Berlino, il titolo "Torno Subito!" sta più che altro ad illustrare il carattere un po' spiritoso e un po' insidioso di un'operazione che ha come intento principale quello di dare luogo all'insolito incontro tra un'istituzione della più lontana provincia svizzera e

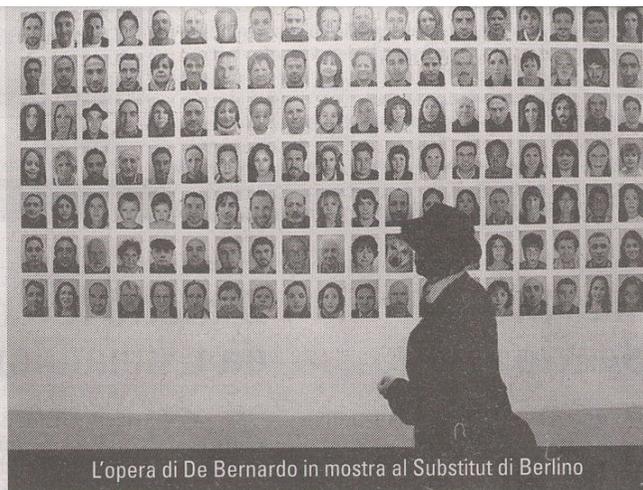
la fervida scena berlinese. "Torno Subito!" è la seconda tappa di un programma di eventi "extramuros" organizzati ogni anno da la rada per esportare la propria immagine, cogliendo l'occasione anche per divertirsi un po' in compagnia degli artisti con cui collabora. L'edizione berlinese di quest'anno è da intendersi come una via di mezzo tra un'esposizione, una "vacanza di lavoro" e la trasferta di una squadra di calcio locale, di terza lega, a cui manca un attaccante e un centravanti. Questa forma un po' provvisoria nasce dal desiderio di esporre il centro d'arte la rada per quello che è: non una Kunsthalle attrezzata e alla moda che produce grandi ed esclusivi eventi, ma un laboratorio in cui si lavora su progetti esportabili mettendo in evidenza aspetti inediti della ricerca di un artista. Esporre se stessa al di fuori dei

confini della provincia culturale alla quale appartiene significa per la rada mettere in gioco la propria identità e con essa quella delle persone che ne organizzano la programmazione e quella degli artisti che vi partecipano. L'esposizione, ancora in corso, è quindi incentrata su un carattere di finzione, o di fiction, nel quale il pubblico, stanza dopo stanza, scopre ambienti molto diversi tra loro, che evocano alcune immagini della complessa identità ticinese, vero e proprio melange di diverse culture sovrappostesi nell'arco dei secoli.

Protagonisti sono Aldo Mozzini, ticinese, che presenta una grande installazione che riproduce le fattezze di un tipico grotto ticinese anni '70 ad uso familiare; Katia Bassanini, che ha portato negli spazi espositivi un vero e proprio focolare espandendo a tutte le sale; Giancarlo

Norese, invitato ad incarnare le radici italiane pur sempre evidenti nei costumi e nella mentalità ticinesi; Una Szeemann (figlia di Harald Szeemann), che incarna perfettamente tutto ciò che un artista delle nostre parti non sarà mai e non potrà mai essere, e che presenta un'opera dedicata alla comunità storica di naturisti costituitasi all'inizio del secolo sul Monte Verità; Gianna Bernardi, artista ticinese che fa hip hop e fa derivare la sua produzione artistica dal graffitismo e dal fumetto.

Abbiamo poi il collettivo Niska, con la versione ridotta di un "roadmovie" autoreferenziale nel quale il gruppo parte da Locarno alla volta di Sodankyla, nel profondo nord dell'estrema Finlandia ad assistere al Midnight Sun Film Festival, ideato dai fratelli Kaurismaki. Oppy De Bernardo, altro membro della



"delegazione", vive il dramma un po' donchisciottesco di chi vuole fare arte contemporanea in provincia, e le cui opere riflettono uno spiccato senso dell'umorismo ed hanno una notevole tendenza a cercare la provocazione. A Berlino Oppy ha portato una serie composta di 133 ritratti fotografici di persone conosciute nell'arco di molti anni, in preva-

lenza ticinesi, alle quali ha sostituito gli occhi con i suoi. Infine, Anna Leader è una fotografa inglese, il suo modo di interpretare il mezzo fotografico fa riferimento alla storia della fotografia e a quella della pittura. Vivendo da ormai due anni in Ticino Anna ha ritratto alcuni aspetti peculiari del Ticino di oggi in modo del tutto inedito.